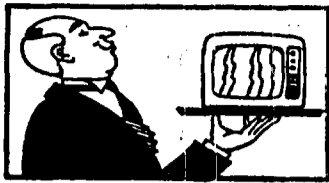


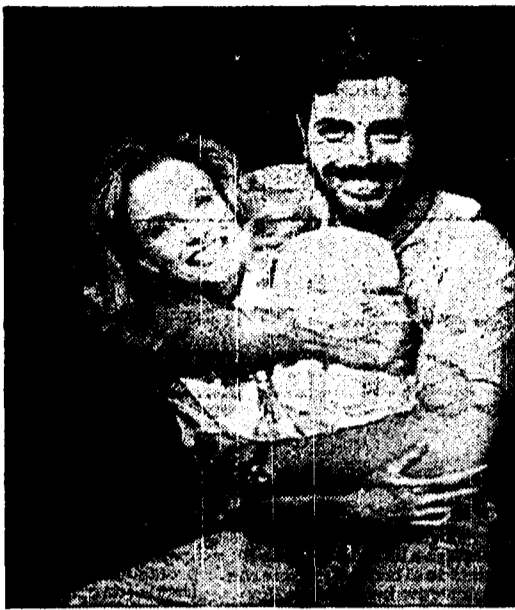
24ORE

GUIDA RADIO & TV



Approda su Radiodue la sit-com «F.o.f.» ed è subito ascolto
Non guardate quel serial

Due milioni di ascolto, centinaia di lettere: per la radio un successore da tempi d'oro. Accade con F.o.f., il programma con Flamma Satta e Fabio Visca, da quattro anni su Radiodue. A metà tra il fumetto e lo sceneggiato, ha il merito di mettere in scena attraverso mille personaggi (tutti interpretati da loro) una generazione che non ce la fa a crescere. Un radiodramma allegro per due persone sole.



Flamma Satta e Fabio Visca. Interpreti di «F.o.f.» (Radiodue)

ROBERTA CHITI

ROMA. Radiosveglia (quasi) di massa. Ogni mattina alle 9.33 due milioni di persone accendono la radio e puntualmente la spongono alle 10: non un minuto prima non un minuto dopo. Come se non bastasse scrivono più di cento lettere ogni settimana a via Asiago Tenda, Roma: chiedono cassette registrate del programma, inviano suggerimenti, si accaniscono con la maila sulle illustrazioni di quello che hanno visto ascoltando la radio. Uno psichiatra in forze alla polizia li perseguita con le sue cartelle bollate per avere accesso ai testi in quanto «esemplare materiale documentario». In quella mezz'ora su Radiodue va in onda, per usare parole grosse, una specie di minuscolo rito inaugurato quattro anni fa. A suo modo un programma di culto: si intitola F.o.f., lo scrivono e lo interpretano (con l'aiuto del regista Mauro de Cillis) Flamma Satta e Fabio Visca. Telegrafico riassunto delle puntate precedenti per allegria alla radio (o all'orario mat-

steme da un umorismo volutamente infantile più stile Topolino che Linus, F.o.f. potrebbe avere più di un motivo per spiegare il suo successo. Intanto qualche ragguaglio tecnico: anche se viene classificato contrattualmente «rivista radiologica», F.o.f. è in realtà una delle poche situazioni comiche all'italiana in grado di suscitare attenzioni al limite del feticismo come succedeva ai tempi del Tenente Sheridan: quando cioè la radio spadroneggiava senza televisione fra i piedi. Un capitolo a parte va poi riservato ai due interpreti per «svellame» un segreto: Flamma Satta e Fabio Visca non sono attori professionisti. Lui ex imprenditore, lei ricer-

catrice universitaria («di mestiere faccio il topo di biblioteca»), dicono di essere orgogliosi di questa «diversità» rispetto al mondo dello spettacolo. In quanto al gradimento del programma, loro lo spiegano così: «Molto dipende dal fatto che mettiamo in scena la vita di due ragazzi molto normali, afflitti dagli stessi problemi dei nostri coetanei, i giovani ma mica tanto - dice Fabio Visca -». Ma soprattutto non siamo sposati né fidanzati, siamo una «non coppia», e la cosa ci accomuna a più gente di quanto si creda. Altri «ricchi» di F.o.f. l'uso dell'improvvisazione in diretta, o della «parodia corta e mangiata» dice ancora Visca - dei fatti di tutti i giorni. Passano ai probabili antenati della trasmissione, forse qualche traccia «arboriana» (però non adottiamo la struttura del tormentone inaugurata da «Alto gradimento»), ma nessuna dichiarata parentela con le sit com di Canale 5, «troppo legate alla macchietta, alla farsa a tutti i costi, e dunque alla commedia all'italiana». E poi, secondo Flamma Satta in Italia quando si decide di fare della parodia, si taglia anche programmaticamente fuori ogni briciola di dramma che invece è un elemento fondamentale, anche se da diluire in un contesto «positivo». Ricetta nuova, insomma, legata soprattutto a un ingrediente: «l'arguzia della televisione». F.o.f. sarà sempre solo radiofonico. Ultima puntata il 28 giugno.

«Passo falso» «I.t.»
Pierre Carniti e la «resa» del sindacato
Grace Kelly inedita con Damato

ROMA. 15 ottobre 1980. Sopracchiappa scure e scoppolletta: le immagini in bianco e nero del servizio del telegiornale dell'epoca fermano l'immagine di Pierre Carniti in un momento triste della sua carriera. Poco dopo, alcuni operai della Fiat lo aggredirono, al culmine della loro frustrazione e delusione per quella che fu chiamata la «resa» dei sindacati ai padroni. Quello stesso giorno, infatti, l'allora segretario generale della Cisl firmò, insieme a Lama e a Benvenuto, un accordo con la Fiat che, con la cassa integrazione per 23mila dipendenti, segnava una bruciante sconfitta nella storia del movimento sindacale. Di quella «resa», e della successiva crisi del sindacato, Pierre Carniti (attualmente europarlamentare) «renderà conto» domani a Gad Lerner, ai telespettatori di Raitre e agli ospiti della penultima puntata di «Passo falso» (alle 23.35).

ROMA. Una Grace Kelly cinquantaduenne e bellissima, un tantino imbarazzata davanti al giornalista americano che la interrompe continuamente. Sono le immagini di The Challenge of Gospel (più o meno «La sfida del Vangelo»), un filmato del 1980, ma che vedremo per la prima volta domani sera: l'appuntamento è alle 20.30 con I.T. gli incontri televisivi di Mino Damato su Telemontecarlo. È stata proprio la società di produzione del giornalista (anzi dei suoi due figli), la Bio Imagine, ad acquistare il vecchio servizio realizzato nell'80 dove compare l'attrice americana che sarebbe morta due anni dopo. I ventotto minuti che vedrete domani sono la «prova generale» di una miniserie televisiva concepita da un gruppo di giornalisti cattolici italiani (fra cui l'allora vicedirettore dell'Osservatore romano, Virgilio Levi) e finanziata da un magnate dell'industria canadese. L'argomento: il Vangelo letto e commentato da personaggi famosi. Grace Kelly appunto, ma anche David Niven e Charlton Heston. L'impresa non andò mai in porto: le prime scene girate non furono ritenute abbastanza appetibili per il mercato americano, e The Challenge of Gospel non ebbe né un seguito né pubblico. Ci ha pensato la società di Mino Damato a mostrarlo ai telespettatori di I.T. Se il filmato in sé è di scarso valore tecnico, ha però un significato «documentario»: era infatti la prima volta che Grace Kelly si prestava di nuovo a farsi riprendere dopo ventiquattro anni di assenza dal mondo dello spettacolo. Il suo ultimo film era stato Il cigno, del '56. In The Challenge of Gospel vedete l'attrice interpretare la parabola del figlio prodigo. I.T. continua poi con un incontro con Stephanie di Monaco, Riccardo Cocciante e Giuliana di Sio. Ancora, una «tavola rotonda» con dodici indiani lakota. A più di un mese dalla chiusura (22 giugno) il programma di Damato vanta un bilancio soddisfacente: secondo i metodi di rilevazione della tv monogassia (Tmc non è iscritta nei Auditel), I.T. ha un share di circa 5 per cento, con punte del 20 per cento di ascolto.

- IL MONDO DI QUARK (Raiuno, 14). Esistono ancora veri eschimesi? L'interrogativo apre la puntata di oggi del programma di Piero Angela, che presenta un filmato di Fulvio Mariani e Marco Morosini sulla leggendaria popolazione dell'Artide. Le telecamere dei due reporter si sono spinte in un remoto villaggio a Nord della Groenlandia ancora oggi popolato da piccoli gruppi di eschimesi, che vivono di caccia alla foca e al tricheco.
CORTO CIRCUITO (Tmc, 19.15). Continua il quiz musicale condotto da Ivano Guidoni, Francesca Reale e Massimo Sangermano. Ospite di questa puntata è la cantautrice romana Grazia Di Michele, che propone il brano presentato a Sanremo, Se io fossi un uomo.
UN GIORNO IN PRETURA (Raitre, 20.30). L'obiettivo di Nini Perno e Roberta Petrelluzzi in questa puntata è la im-

E la radionovela si tinge di giallo

ROMA. La scomparsa di una donna, gli sforzi per ritrovarla e un misterioso libro di poesie. Questi gli elementi di Il sangue e la luna, la nuova radionovela in 35 puntate di Simona Fasulo e Anna Leonardi, che ascolteremo su Radiodue alle 8.50, a partire da martedì 21. «La collocazione e la durata sono le stesse delle cosiddette «radionovelas», dicono le autrici - ma Il sangue e la luna non si può definire una soap classica. I personaggi che si alternano sulla scena non sono tanti, non si racconta

di famiglie numerose, non ci sono interessi economici in ballo, manca un protagonista assoluto». La vicenda ruota intorno a Chiara Croci, un'assistente universitaria alla facoltà di Lettere di Roma, che un giorno scompare improvvisamente senza lasciare traccia. Unico indizio, un libro di poesie sul quale la donna stava facendo degli studi e che l'avevano portata alla scoperta della misteriosa scomparsa dello stesso autore del testo poetico. La sparizione di Chiara darà il via ad una serie di indagini da parte di chi le era vicino; l'ex

marito, la sorella Teresa, la sua migliore amica, il suo compagno Damien, insieme ad altri personaggi che in qualche modo sono venuti in contatto con la donna. Al gruppo si unisce anche una strana e anziana signora che da sottobute si è ridotta a fare la gettagara (così si chiamano a Roma le donne, per lo più anziane, che si prendono cura dei gatti randagi). Il mistero s'infittisce quando si scopre che l'insolita attrice è stata in passato l'amante del misterioso autore di poesie. «La scansione per quadri - aggiungono le autrici - è stata in un gioco di incastri in cui il

tempo viene rispettato: niente flashback e nessun salto temporale. «La colonna sonora - concludono Fasulo e Leonardi - è stata scelta in funzione emotiva. Si alternano così brani di jazz, musica classica e leggera. Tra i brani che accompagneranno le vicende di Il sangue e la luna sono state selezionate le ultime composizioni di Fabrizio De André dall'album Le nuvole, e le musiche di Michael Nyman, autore di celebri colonne sonore per il cinema, tra le quali quella di Giocchi nell'acqua di Peter Greenaway.

Table with 6 columns: Raiuno, Raidue, Raitre, Tmc, Tele+, and Scegli il tuo film. Each column contains a grid of program listings with times and titles.